

tra Iacopo Tiepolo podestà e Giovanni di Colonna prete cardinale di santa Prassede legato apostolico in Romania; il patriarca di Cospoli; il conte di Betania flamingo uno degli ambasciatori mandati nel 1201. da Balduino conte di Fiandra per trattar col doge Dandolo il passaggio in Terrasanta; ed i Baroni, all' oggetto di concordare il negozio delle possessioni ecclesiastiche in quella città coll' Imperio. Esso documento non ha data, ma l'Olmo nelle erudite sue annotazioni la stabilisce del 10. dicembre 1219.

27. Frammento di catastico di varie scritture e documenti antichi e moderni contenuti nell' Archivio di s. Georgio Maggiore (autografo appo di me in 4). In mancanza di molte delle scritture originali indicatevi è interessante anche questo catastico, od elenco ragionato.

28. Lettere diverse originali dell' Olmo e di don Costantino Gaetano ad Angelo Contarini intorno la venuta in Venezia di Alessandro III, unita la vita dello stesso Papa scritta in latino, e presa ex actis summorum Pontificum Alexandri Geraldini (Gerardini) Amerini primum Vulturariensis episcopi in Italia, deinde episcopi s. Dominici apud Andos occidentales (mss. autografe appo di me). La data di tali lettere è del 1640.

29. Elegia ad Reverendum abbatem Angelum Grillum composita a. 1619. die 1. jan. Incipit: Bonum Omen. Nuncius hinc Pauli venit qui ad limina sacra. E' di versi 46.

30. Elegia intitolata: Posteritati incitamentum imagini Thomae Mauroceni Turcarum terroris affigendum monumentum. . . . E' composta di 28 versi. Queste due cose num. 29 e 30. sono notate dall' Armellini nell' Appendice p. 43. come esistenti nella Bibl. di s. Georgio M.

31. Osservazioni sopra la santità della B. Eufemia (Giustiniani). Opuscolo mss. del 1646. che per testimonianza dell' autore della Vita di quella Beata (p. 11. Ven. 1788) si conservava presso le monache di s. Croce della Giudecca.

32. In una miscellanea di casa Donà sulle Fondamente Nuove, intitolata Primiceriato di san Marco e Dogado, avvi lettera autografa di Fortunato Olmo diretta al doge Leonardo Donà in data 9. dicembre 1609. con cui gli accompagna un brevissimo sunto de' principii di questo Cenobio, e della Donazione 982, cavati dal libro primo della Storia latina. Cultus erga Deum apud Venetos semper viguit. Ivi è unita dello stesso Olmo, autografa, una denuncia contro l' abate Domenico Perozzi, della quale veggasi la illustr. alla iscrizione num. 4.

Fra quelli che parlarono di Fortunato Olmo sono i seguenti: Agostino Superbi (Eroi Venez. lib. III. p. 108. anno 1628). Iacopo Filippo Tomasini. Petrarcha redivivus. Patav. 1635. p. 85. Lo stesso nelle Bibl. Venetae mss. 1650. p. 56. L' Armellini Bibl. Cassin. Assisii a. 1731. fol. T. I. p. 175. 174. e Append. p. 43. L' Agostini. Scritt. Venez. T. I. p. XXX. Fl. Cornelius Eccl. ven. II. 179. VIII. 159. IX. 59. 85. Il Foscarini. Letter. Venez. p. 95. p. 114. p. 169. p. 171. nota 304. Iacopo Morelli. Opere. 1820. T. I. p. 6. 7.

(229) Del p. d. Benedetto Guidi uomo distinto averrà di parlare altrove trattando della Veneziana famiglia Guidi. Dirò intanto che in questo monastero, fra i molti ritratti di monaci illustri, conservavasi anche quello del Guidi, ed era collocato nella Scuola di Filosofia fino dal 1718, epoca in cui lo vide l' Armellini (T. I. p. 97). Eravi sopra questa epigrafe: D. Benedictus Guidi hujus coenobii monachus, scientia, et scriptis illustris, obiit abbas s. Nicolai de Litore 1590 die 1. augusti. E aggiungerò che fra le poesie del Guidi inserite nel libro I. delle Rime di diversi raccolte dall' Atanagi sonvi due Sonetti a Paolo Caliari pittore uno de' quali è per la prospettiva del quadro le Nozze di Cana Galilea che era già nel Refettorio di questi monaci.

(230) Leggesi ne' Registri del monastero. 1596. 21. aprile. P. D. Michiel Ab. 2. Candel. d' argento. duc. 375. E nel cap. 50 del Valle Duo candelabra magna argentea vulgo Ceroferraria, magna vel astae magni ponderis, a summo usque deorsum: Lampas magis pulchra quam magna, similiter cum praedictis candelabris egregii artificis; haec omnia inquam cum aliis quatuor lampadibus minoribus ex ipsa pendentibus gravis et ipsa mul-